Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Banca del Piemonte**			
1+8	Il Sole 24 Ore	14/06/2023	*Orcel (Unicredit): si' a un aumento ragionato (C.Casadei)*	2
20	Il Messaggero	14/06/2023	*Banche, sofferenze in salita. Orcel: settore iper-regolato (R.Dimito)*	4
33	Il Giornale	14/06/2023	*Orcel: "Aumenti salariali da discutere dentro l'Abi" (G.De Francesco)*	5
	Ilgiornale.it	14/06/2023	*Orcel: "Aumenti salariali da discutere dentro l'Abi"*	6
18	La Verita'	14/06/2023	*Orcel spiazzato da Messina sui salari (C.Conti)*	7
	Msn.com/it	14/06/2023	*Orcel: "Aumenti salariali da discutere dentro l'Abi"*	8
	Corriere.it	13/06/2023	*Bancari, perche' Orcel (Unicredit) litiga con Messina (Intesa) sugli aumenti di stipendio: «No a fug*	9
	Msn.com/it	13/06/2023	*Bancari, perche' Orcel (Unicredit) litiga con Messina (Intesa) sugli aumenti di stipendio: «No a fug*	12
Rubrica	**Venesio**			
12	La Prealpina	14/06/2023	*Rinnovi, Unicredit chiama l'Abi*	13
31	La Provincia (CR)	14/06/2023	*Orcel chiama l'Abi "Sul contratto deve decidere il sindacato"*	14
	Msn.com/it	14/06/2023	*Nuovo contratto Orcel vuole il ruolo dell'Abi*	15
29	QN- Giorno/Carlino/Nazione	14/06/2023	*Nuovo contratto. Orcel vuole il ruolo dell'Abi*	16
	Quotidiano.net	14/06/2023	*Nuovo contratto Orcel vuole il ruolo dell'Abi*	17
	Ansa.it	13/06/2023	*>>>ANSA/Sul contratto dei bancari Orcel vuole ruolo dell'Abi*	19
	Ansa.it	13/06/2023	*Venesio, 'per il contratto e' vitale il ruolo dell'Abi'*	20
	Borsaitaliana.it	13/06/2023	*Banche: Venesio (Abi), richieste aumenti? 'troveremo la soluzione'*	21
	It.advfn.com	13/06/2023	*Banche: Venesio (Abi), richieste aumenti? 'troveremo la soluzione'*	22

Banca del Piemonte
Quotidiano
14-06-2023
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 73.106
Diffusione: 116.843

www.ecostampa.it

IL CONTRATTO DEI BANCARI

Orcel (Unicredit): sì a un aumento ragionato

Cristina Casadei —a pag. 8

Andrea Orcel. Ad Unicredit

Orcel: sì all'aumento ma occorre ragionare

Unicredit

In luglio parte la trattativa per il contratto bancari I sindacati chiedono 435 euro

Cristina Casadei

Sull'aumento economico medio di 435 euro chiesto dai bancari, per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, «sul principio e sulla sostanza non c'è dibattito, su come arrivarci sì». A dirlo è l'amministratore delegato di UniCredit, intervenendo al ventiduesimo congresso della Fabi, guidata da Lando Maria Sileoni. È una nuova tessera nel mosaico delle posizioni che si stanno delineando prima ancora che parta la trattativa tra Abi e i sindacati, su cui pesa la scelta della prima banca del paese, Intesa Sanpaolo, di revocare il mandato di rappresentanza ad Abi sul contratto. Certamente, non sfugge la vicinanza della posizione espressa dal numero uno di Bper, Piero Montani, a quella del ceo di Intesa, Carlo Messina, sugli aumenti che potrebbe portare verso la creazione di un nuovo asse negoziale.

Se le trattative per il rinnovo del contratto dei bancari si apriranno nella prima metà di luglio con la presentazione ufficiale della piattaforma sindacale ad Abi, come è emerso al congresso della Fabi, è verosimile che entro l'anno si possa raggiungere la sintesi sul nuovo contratto. O, almeno, questo è quello che auspicano il sindacato e i lavoratori che si sono detti pronti anche a scendere in piazza, di fronte a posizioni rigide della banche sulla loro richiesta di aumento. Con ulteriore avviso per i naviganti «di non presentarsi con l'una tantum», ha detto Sileoni.

Per la prima volta dopo la mossa di Intesa Sanpaolo, proprio al congresso del primo sindacato dei bancari italiani, a cui hanno partecipato le più importanti banche del paese, sono emerse in maniera piuttosto chiara le posizioni di diversi capi azienda sul contratto. «Seguiremo fino in fondo la strada che abbiamo intrapreso», ha spiegato Orcel. Che sottolinea: «Noi siamo ancora nel Casl Abi (Comitato per gli affari sindacali e del lavoro, *ndr*) e quelle negoziazioni vengono gestite in quella sede». Non sarebbe «corretto anticipare delle decisioni», al di fuori, lascia intendere il manager. Facendo riferimento alla banca che guida, Orcel elenca una serie di caratteristiche determinate: «Noi assumiamo mentre altri non assumono. Noi non chiudiamo sportelli e altri li chiudono. Noi facciamo formazione e abbiamo deciso di farla a 360°. Nella nostra banca la remunerazione è importante ed è basata sulla meritocrazia. Dal 2021 abbiamo dimostrato che siamo la banca in Italia che paga meglio, che ha aumentato i premi di produttività e i bonus più di tutti gli altri. Abbiamo investito più di 100 milioni di euro per compensare l'aumento del caro prezzi sulle fasce più basse dei nostri colleghi». Sull'aumento di 435 euro mensili, a precisa domanda di Sileoni, Orcel dice che è al Casl di Abi che si deve chiedere. In generale, però, «non c'è una differenza di vedute sulle persone della banca. Devono essere riconosciute per quello che fanno ed essere remunerate correttamente». Quindi sul principio dell'aumento «non c'è dibattito, c'è sul come conseguire l'obiettivo», dice Orcel. Non bisogna dimenticare che il compenso dei lavoratori «va visto a tutto tondo», aggiunge il manager, quindi, tenendo conto anche dei percorsi di formazione e del welfare, per esempio. Sicuramente, in prospettiva, Orcel vede profilarsi una contrazione dei ricavi per le banche europee e italiane e un aumento del costo del credito. E anche di questo non si può non tenere conto. Così come dei 25 miliardi di utili di cui ha parlato Sileoni.

Sul contratto è stato però Carlo Messina, il ceo di Intesa Sanpaolo, a sparigliare ancora una volta le carte, facendo una chiara apertura sulla richiesta di aumento di 435 euro, definendo la cifra «accettabile», per di più in una fase dove il tipo di stipendio dei bancari ha bisogno di manutenzione, in primis per via dell'inflazione (si veda il Sole 24 Ore di ieri). È la posizione di chi definisce il gruppo che guida «un unicum. Non c'è un datore di lavoro privato che sia più grande di Intesa Sanpaolo in Italia. La complessità di un'azienda bancaria come Intesa si ritrova in un'altra o 2 aziende del paese». Anche per questo la banca prende le sue decisioni con autonomia. Sulla lunghezza d'onda di Messina, si ritrovano anche altri amministratori delegati. Come quello di Bper, Piero Montani: «Vuole che dica una cosa contraria a Carlo Messina? Credo che Messina abbia ragione». Sul contratto il manager si dice «convinto che si chiuderà bene e velocemente, l'economico è un aspetto ma non il più importante, al benessere dei lavoratori ci pensiamo anche noi». Montani è però convinto che «la cosa più importante non sia la parte economica ma la flessibilità perché il mondo è cambiato e le banche sono diverse una dall'altra e dobbiamo essere veloci, con contratti più flessibili».

In attesa della conclusione delle assemblee dei bancari che dovranno dare il via libera alla piattaforma per il rinnovo del contratto, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha preferito non esprimersi prima di conoscerne l'esito, pur affermando che «è un dovere morale», il rientro di Intesa Sanpaolo nel Casl di Abi. La nu-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

mero uno del Comitato affari sindacali e del lavoro, Ilaria Dalla Riva, ha però sottolineato che «il ceo Messina parla per la sua azienda» e che come presidente del Casl il suo ruolo «è diverso e dovrà portare a una sintesi tra banche tutte diverse tra loro». Sul fronte delle piccole banche, da cui in passato è sempre arrivata la posizione più rigida sui livelli di aumento, il presidente della Banca del Piemonte, Camillo Venesio, già vicepresidente ed esponente delle piccole banche in Abi, ha spiegato di «credere nel Casl», e di non potere che ridire quanto detto dall'ad di Unicredit Andrea Orcel, secondo cui la trattativa sul rinnovo del contratto va gestita lì. «Continuerò a lavorare per cercare di ricostruire l'unità», afferma Venesio che ritiene «centrale la contrattazione nazionale». Sicuramente per i sindacati, a partire dalla Fabi, ma in maniera molto unitaria anche per First, Fisac, Uilca e Unisin, l'apertura del ceo di Intesa Sanpaolo è il «punto Unicreditdi partenza» e Abi deve «prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura». Che ha spiazzato parecchi, ma non tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ASSEMBLEE
I lavoratori stanno discutendo la piattaforma sindacale su cui sta emergendo un forte consenso

LE PICCOLE BANCHE
Venesio: «Il contratto nazionale è centrale e lavorerò per l'unità La trattativa va gestita nel Casl di Abi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

Banca del Piemonte
Quotidiano
14-06-2023
Pagina 20
Foglio 1

Il Messaggero

Tiratura: 75.729
Diffusione: 60.650

www.ecostampa.it

Banche, sofferenze in salita Orcel: settore iper-regolato

▶ L'ad di Unicredit: «Il nostro gruppo oggi è vigilato da 13 istituti centrali differenti»

▶ Sul rinnovo del contratto: «Se ne occuperà l'Abi, non è corretto anticipare le decisioni»

IL CASO

ROMA Andrea Orcel vede grigio sul futuro del sistema bancario europeo. «I tassi saliranno ancora del 2,5-3% e questo, insieme all'aumento del costo del credito, avrà un impatto sui ricavi con un aumento delle sofferenze» come «segnalato anche dal governatore della Banca d'Italia». Dalla tribuna della 2° giornata del Congresso Fabi, ieri l'ad di Unicredit ha rivendicato un merito: noi «siamo stati volutamente prudenti» con un rapporto depositi/impieghi al 90%, «abbiamo rimborsato il Tltro e anche così ci restano decine di miliardi in cassa anche se questo comporta una compressione della redditività». Ma Orcel ha fatto un affondo anche sull'iper regolamentazione della Bce.

MAGLIE TROPPO STRETTE

«Dopo la crisi del 2008 c'è stato un cambiamento epocale, prima le regole erano light, dopo la regolamentazione è diventata più dettagliata e ci voleva ma siamo andati oltre», sarebbe opportuno un passo indietro, è il senso del ragionamento di Orcel, anche perchè «non riusciremo mai a regolare tutto». E comunque Unicredit è vigilato da Bce e da 13 banche centrali, a seconda dei paesi dove opera, con regole diverse.

Piuttosto sul rinnovo del contratto, la sua posizione accentua la distanza fra Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo e il resto del mondo bancario che si sta smarcando dall'appoggio alla proposta di aumentare di 435 euro medio annuo, la retribuzione dei lavoratori di banca in occasione del rinnovo del contratto. Le richieste di Fabi e altre sigle per gli aumenti salariali «vanno gestite» dal comitato affari sindacali dell'Abi (Casl), da cui Intesa Sp si è sfilata «e non è corretto anticipare le decisioni», ha sottolineato Orcel con una punta polemica nei confronti del collega di Intesa che anche sugli extraprofitti si era trovato da solo. Orcel ha quindi sottolineato che, come gruppo Unicredit, «abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus».

Anche Camillo Venesio, patron della Banca del Piemonte, fa quadrato attorno all'Abi, dissentendo dallo strappo di Intesa Sp. «Io credo nel Casl», e «non posso che ridire quanto detto da Orcel, la trattativa sul rinnovo del contratto va gestita lì».

L'ad di Unicredit ha inoltre sottolineato: «non c'è una differenza di vedute sulle persone della banca. Devono essere riconosciute per quello che fanno ed essere remunerate correttamente. Orcel ha ribadito che non ci sono in Italia le condizioni per riprendere il risiko («ogni banca ha la sua strategia, non ci sono le intenzioni»).

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

Banca del Piemonte
Quotidiano
14-06-2023
Pagina 33
Foglio 1

il Giornale

Tiratura: 71.489
Diffusione: 29.920

www.ecostampa.it

AL CONGRESSO DELLA FABI

Orcel: «Aumenti salariali da discutere dentro l'Abi»

L'ad di Unicredit replica a Intesa, puntando sulla centralità del contratto nazionale

Gian Maria De Francesco

Il livello delle retribuzioni nel settore bancario e il ruolo della rappresentanza datoriale sono stati temi centrali del 22simo congresso della Fabi in corso a Roma. Ieri l'ad di Unicredit, Andrea Orcel (retribuzione fissa aumentata dall'ultima assemblea da 2,5 a 3,25 milioni di euro) ha sottolineato che il Casl, il comitato Abi per le relazioni industriali - presieduto da Ilaria Dalla Riva di Piazza Gae Aulenti -, è la «sede per gestire tutte le negoziazioni», a partire dai 435 euro mensili di aumento richiesti dai sindacati. Orcel ha poi ricordato che il suo gruppo è «dal 2021 la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni. Il Ceo ha poi invitato le controparti a valutare «a tutto tondo» il salario offerto da Piazza Gae Aulenti anche sul fronte del welfare e della formazione.

Una dichiarazione programmatica opposta a quella del Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina (retribuzione fissa di 2,6 milioni ferma dal 2016), che lunedì scorso nel corso del congresso Fabi aveva affermato che «in una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca». Una mossa «politica» considerato che Ca' de Sass non è solo il principale *employer* bancario italiano con i suoi 70mila dipendenti ma è ormai il numero uno del settore privato in tutta Italia. Va ricordato, però, che Intesa è uscita dal Casl (pur partecipandovi come associata Abi) e, salvo variazioni, negozierà per conto proprio il rinnovo contrattuale.

PALETTI L'ad di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che non ci sono le condizioni per fusioni in Italia

Un rischio di frammentazione evidenziato due giorni fa dal segretario Fabi, Lando Maria Sileoni, che (al di là della disponibilità e dell'abitudine dei sindacati a trattare su più tavoli) aveva invitato l'Abi ad adoperarsi per la rentrée di Intesa. «Un dovere morale», aveva replicato il presidente Abi, Antonio Patuelli che ieri ha ricevuto un forte appoggio formale proprio da Orcel. Poi, ovviamente, starà al settore bancario e al sindacato nel suo complesso (incluse First Cisl, Uilca, Fisac-Cgil e Ugl Credito) valutare se ripercorrere lo stesso sentiero di Stellantis e Federmeccanica. «Credo nel Casl, la contrattazione nazionale è fondamentale», ha specificato l'ad di Banca del Piemonte e componente dell'esecutivo Abi, Camillo Venesio. Il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, ha invece ribadito la specificità del credito cooperativo. Banche e rappresentanza restano, comunque, due concetti in evoluzione.

L'ANTEFATTO

L'uscita di Ca' de Sass dal tavolo negoziale preoccupa gli istituti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

il Giornale.it

www.ecostampa.it

Orcel: "Aumenti salariali da discutere dentro l'Abi"

L'ad di Unicredit replica a Intesa, puntando sulla centralità del contratto nazionale Ascolta ora: "Orcel: "Aumenti salariali da discutere dentro l'Abi"" Il livello delle retribuzioni nel settore bancario e il ruolo della rappresentanza datoriale sono stati temi centrali del 22simo congresso della Fabi in corso a Roma. Ieri l'ad di Unicredit, Andrea Orcel (retribuzione fissa aumentata dall'ultima assemblea da 2,5 a 3,25 milioni di euro) ha sottolineato che il Casl, il comitato Abi per le relazioni industriali - presieduto da Ilaria Dalla Riva di Piazza Gae Aulenti -, è la «sede per gestire tutte le negoziazioni», a partire dai 435 euro mensili di aumento richiesti dai sindacati. Orcel ha poi ricordato che il suo gruppo è «dal 2021 la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni. Il Ceo ha poi invitato le controparti a valutare «a tutto tondo» il salario offerto da Piazza Gae Aulenti anche sul fronte del welfare e della formazione. Una dichiarazione programmatica opposta a quella del Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina (retribuzione fissa di 2,6 milioni ferma dal 2016), che lunedì scorso nel corso del congresso Fabi aveva affermato che «in una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca». Una mossa «politica» considerato che Ca' de Sass non è solo il principale employer bancario italiano con i suoi 70mila dipendenti ma è ormai il numero uno del settore privato in tutta Italia. Va ricordato, però, che Intesa è uscita dal Casl (pur partecipandovi come associata Abi) e, salvo variazioni, negozierà per conto proprio il rinnovo contrattuale. Un rischio di frammentazione evidenziato due giorni fa dal segretario Fabi, Lando Maria Sileoni, che (al di là della disponibilità e dell'abitudine dei sindacati a trattare su più tavoli) aveva invitato l'Abi ad adoperarsi per la rentrée di Intesa. «Un dovere morale», aveva replicato il presidente Abi, Antonio Patuelli che ieri ha ricevuto un forte appoggio formale proprio da Orcel. Poi, ovviamente, starà al settore bancario e al sindacato nel suo complesso (incluse First Cisl, Uilca, Fisac-Cgil e Ugl Credito) valutare se ripercorrere lo stesso sentiero di Stellantis e Federmeccanica. «Credo nel Casl, la contrattazione nazionale è fondamentale», ha specificato l'ad di Banca del Piemonte e componente dell'esecutivo Abi, Camillo Venesio. Il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, ha invece ribadito la specificità del credito cooperativo. Banche e rappresentanza restano, comunque, due concetti in evoluzione. Commenti Nessun commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

Banca del Piemonte
Quotidiano
14-06-2023
Pagina 18
Foglio 1

LaVerità

Tiratura: 35.337

www.ecostampa.it

Orcel spiazzato da Messina sui salari

L'apertura dell'ad di Intesa all'aumento di 435 euro manda in tilt il mondo del credito
Il ceo di Unicredit: le negoziazioni le gestisce l'Abi che ancora rappresenta le banche

di **CAMILLA CONTI**

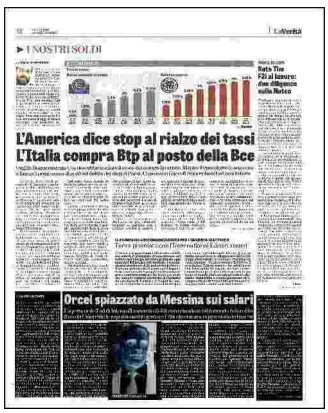
Quando lunedì sul palco del congresso della Fabi l'ad di Intesa Sanpaolo, **Carlo Messina**, ha aperto all'aumento di 435 euro chiesto dai sindacati dei bancari, in un colpo solo ha spiazzato tutti. I vertici dell'associazione dei banchieri cioè l'Abi (cui ha revocato il mandato ad essere rappresentata nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di settore, decidendo di rappresentarsi direttamente), **Ilaria dalla Riva**, presidente del Casl (il comitato sindacale dell'associazione da cui è uscita Intesa) nonché responsabile delle risorse umane di Unicredit, e l'amministratore delegato proprio di Unicredit, **Andrea Orcel**. Il quale ieri davanti alla fitta platea di bancari riuniti all'Ergife di Roma è stato subito incalzato dal leader della Fabi, **Lando Sileoni**. Se **Messina** dice sì all'aumento, cosa farà il capo dell'altra big italiana del credito? «Noi siamo ancora nel Casl Abi e quindi le negoziazioni relative al contratto nazionale vengono gestite in quella sede e non sarebbe corretto anticipare le decisioni. Abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo», ha risposto **Orcel**. Ricordando poi che Unicredit dal 2021 è «la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus e ha speso più di 100 milioni per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse». Insomma, al di là della cifra richiesta, bisogna guardare «a quanto il gruppo si impegna a tutto tondo anche sul fronte del welfare e della formazione». E, comunque, ha sottolineato, «sul principio e sulla sostanza non c'è un dibattito, su come arrivarci sì». Certo, in pochi si aspettavano che **Orcel** avvallasse la linea di **Messina** anche perché avrebbe voluto dire appiattirsi sulla posizione del suo principale concorrente. Meglio, dunque, giocare d'attesa rischiando però di rimanere invischiato nelle trattative tra Abi e sindacati che partiranno a luglio. Senza dimenticare che il presidente del comitato sindacale dell'Abi è presieduto da una dirigente di Unicredit, ovvero **Dalla Riva**. Con cui lunedì pomeriggio aveva fortemente polemizzato **Sileoni** («State preparando il terreno per non darci più soldi. Una parte delle banche vuole darci più soldi e una parte è per dire che 435 euro sono troppi!») dando un assaggio di come sarà la trattativa sindacale quando entrerà nel vivo.

Mettendo sul tavolo il suo sì pesante agli aumenti, che i sindacati hanno subito definito un punto di partenza, il capo di Intesa Sanpaolo ha anche preso una direzione diversa rispetto a quella invocata dal governatore di Bankitalia, **Ignazio Visco**, che ha più volte chiesto alle parti sociali di «continuare a mostrare responsabilità» sulle richieste di aumenti di fronte all'inflazione per fare così la loro parte assieme alla politica monetaria e di bilancio. E ieri **Orcel** ha condiviso le preoccupazioni di **Visco** sul fatto che con il rientro dell'inflazione e la normalizzazione dei tassi d'interesse, le banche italiane ed europee vanno incontro a uno scenario di ricavi in calo e costi in crescita. «Credo che una delle preoccupazioni del governatore sia che oggi i nostri costi sono sostenibili, ma se i ricavi calano lo sono meno. Quindi l'obiettivo è bilanciare i costi, noi stiamo guardando come compensare questa compressione dei ricavi con altre leve», ha aggiunto.

A farsi avanti con un ruolo di mediatore è stato poi nel pomeriggio l'ad della Banca del Piemonte nonché ex vicepresidente dell'Abi, **Camillo Venesio**: «L'unità è una forza certamente per la più piccola banca italiana, ma lo è anche per il più grande gruppo. Quindi cercherò di lavorare assiduamente per riportare nel Casl Abi anche la banca più grande. Una soluzione la troveremo», ha aggiunto **Venesio**. Definito non a caso dal segretario della Fabi, **Sileoni**, come «il Kissinger» dell'Abi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANAGER Andrea Orcel


I NOSTRI SOLDI
L'America dice stop al rialzo dei tassi
L'Italia compra Btp al posto della Bce
Orcel spiazzato da Messina sui salari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

Orcel: "Aumenti salariali da discutere dentro l'Abi"

Il livello delle retribuzioni nel settore bancario e il ruolo della rappresentanza datoriale sono stati temi centrali del 22simo congresso della Fabi in corso a Roma. Ieri l'ad di Unicredit, Andrea Orcel (retribuzione fissa aumentata dall'ultima assemblea da 2,5 a 3,25 milioni di euro) ha sottolineato che il Casl, il comitato Abi per le relazioni industriali - presieduto da Ilaria Dalla Riva di Piazza Gae Aulenti -, è la «sede per gestire tutte le negoziazioni», a partire dai 435 euro mensili di aumento richiesti dai sindacati. Orcel ha poi ricordato che il suo gruppo è «dal 2021 la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni. Il Ceo ha poi invitato le controparti a valutare «a tutto tondo» il salario offerto da Piazza Gae Aulenti anche sul fronte del welfare e della formazione. Una dichiarazione programmatica opposta a quella del Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina (retribuzione fissa di 2,6 milioni ferma dal 2016), che lunedì scorso nel corso del congresso Fabi aveva affermato che «in una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca». Una mossa «politica» considerato che Ca' de Sass non è solo il principale employer bancario italiano con i suoi 70mila dipendenti ma è ormai il numero uno del settore privato in tutta Italia. Va ricordato, però, che Intesa è uscita dal Casl (pur partecipandovi come associata Abi) e, salvo variazioni, negozierà per conto proprio il rinnovo contrattuale. Un rischio di frammentazione evidenziato due giorni fa dal segretario Fabi, Lando Maria Sileoni, che (al di là della disponibilità e dell'abitudine dei sindacati a trattare su più tavoli) aveva invitato l'Abi ad adoperarsi per la rentrée di Intesa. «Un dovere morale», aveva replicato il presidente Abi, Antonio Patuelli che ieri ha ricevuto un forte appoggio formale proprio da Orcel. Poi, ovviamente, starà al settore bancario e al sindacato nel suo complesso (incluse First Cisl, Uilca, Fisac-Cgil e Ugl Credito) valutare se ripercorrere lo stesso sentiero di Stellantis e Federmeccanica. «Credo nel Casl, la contrattazione nazionale è fondamentale», ha specificato l'ad di Banca del Piemonte e componente dell'esecutivo Abi, Camillo Venesio. Il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, ha invece ribadito la specificità del credito cooperativo. Banche e rappresentanza restano, comunque, due concetti in evoluzione. Contenuto sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

FTSE MIB +0,61% FTSE IT All Share +0,61% CAC 40 +0,65% DAX 40 +0,71% FTSE 100 +0,36% Dow Jones +0,41% NASDAQ +0,39% Spread BTP-Bund 163,00

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia
RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA TrovoLavoro PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV Nautica Ecobonus

La nuvola del lavoro Guide

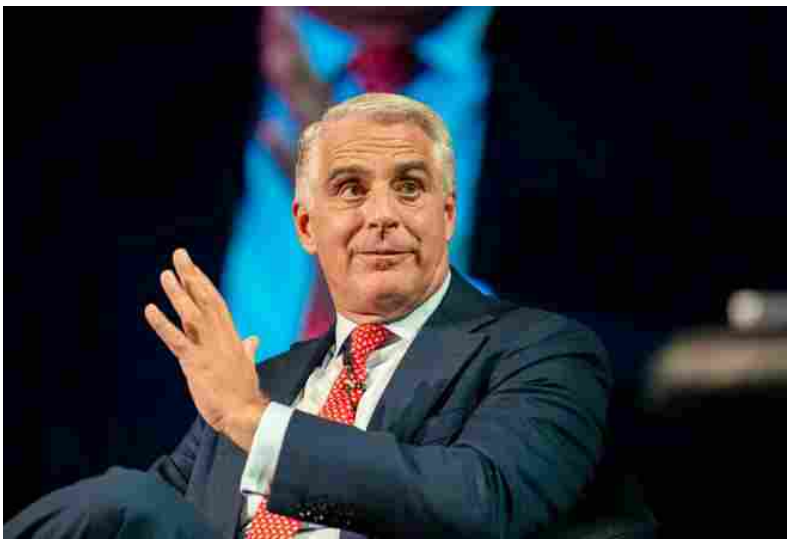
17:03 Patto stabilita': Gentiloni, fondamentale accordo su riforma entro
17:02 Pnrr: Gentiloni, priorita' attuare piani in tempo e non sprecare occasione
16:55 Ue: Gentiloni, Italia e Francia in controtendenza, ripresa limitata in 2023
15:50 Borsa: Wall Street da' la carica agli indici europei, Milano accelera a

IN EVIDENZA «Papà sta morendo»: la corsa dei cinque figli di Berlusconi e quel «ciao» sulla torre Mediaset

CONTRATTI E BANCHE

Bancari, perché Orcel (Unicredit) litiga con Messina (Intesa) sugli aumenti di stipendio: «No a fughe in avanti»

di **Andrea Rinaldi**



Andrea Orcel

Unicredit contro Intesa sull'aumento di stipendio dei dipendenti. È ancora il 22esimo congresso della Fabi il palcoscenico dove va in scena il confronto sempre più acceso sul rinnovo del contratto dei bancari. **Se lunedì Carlo Messina ha aperto all'aumento di 435 euro proposto dai sindacati in piattaforma (Intesa «non farà nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche» dei sindacati. «Faremo 7 miliardi di utile, non è accettabile non dare ai**

CORRIERE TV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

lavoratori un incremento consistente»), Andrea Orcel è stato di avviso del tutto opposto e molto netto: «Siamo ancora in Casl (Comitato per gli affari sindacali e del lavoro, *ndr*), non mi sembra corretto anticipare, abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo». Orcel ha ricordato che la sua banca «investe sulle persone e non chiude filiali» come fanno altre banche e che la remunerazione deve essere considerata «a tutto tondo». Intesa Sanpaolo a marzo era uscita dal Casl (Comitato affari sindacali e del lavoro) di Abi, pur rimanendo dentro l'associazione delle banche, e nelle settimane scorse ha firmato un accordo per settimana corta e smart working con le sigle sindacali. **Orcel ha poi rammentato come la banca abbia riconosciuto un bonus inflazione da 100 milioni «alle fasce più basse della nostra popolazione». Secondo il banchiere le persone vanno messe al centro e occorre ascoltare anche le loro richieste: «Un avanzamento di carriera può essere molto meglio di 435 euro di aumento» ha chiosato.** Ad accodarsi al numero uno di piazza Gae Aulenti è stato, sempre al congresso Fabi, anche Camillo Venesio, presidente di Banca del Piemonte e già vicepresidente ed esponente delle piccole banche: «Io credo nel Casl», il comitato affari sindacali del'Abi, e «non posso che ridire» quanto detto dall'ad di Unicredit Andrea Orcel secondo cui la trattativa sul rinnovo del contratto va gestita lì.

MODA

Prada accelera sulla quotazione a Piazza Affari: il raddoppio dopo Hong Kong

di Daniela Polizzi

I ricavi caleranno

La presa di posizione del ceo di Unicredit poggia su un ragionamento, ovvero che l'attuale momento di floridità per i conti delle banche è destinato a finire. «Stanno guadagnando di più della media per due ragioni: i tassi e il costo del credito molto basso». Questi due fattori, però «tra il 2024 e il 2025 cesseranno». Ogni punto di aumento del costo del credito a un gruppo come UniCredit, spiega Orcel, costa «120 milioni di ricavi in meno» a questo si aggiunge che «nessuno si attende una fermata dei tassi a questi livelli. I tassi – ha proseguito Orcel - saliranno ancora e poi si assesteranno sotto il 3% magari sotto il 2,5% e quindi questi due fattori avranno un impatto molto significativo sui ricavi delle banche. **I costi, quelli che siano, una volta saliti non scendono» ha detto il banchiere citando poi i timori per il futuro espressi dal Governatore della Banca d'Italia nelle Considerazioni Finali. «Una preoccupazione che credo Visco abbia è che oggi l'aumento dei costi si sostiene ma se i ricavi iniziano a scendere, i margini si comprimono in modo significativo e quindi bisogna bilanciare le due cose».**

Assegno unico, superbonus, spese sanitarie: le nostre risposte sulla dichiarazione dei redditi

Serie A e diritti tv: serviranno tre abbonamenti per seguire il calcio dal 2024? Le offerte della Lega (e chi è interessato)

di Alessia Conzonato

Birra e made in Italy: 8 volte su 10 si consuma con prodotti italiani

di Diana Cavalcoli

Amazon, bloccate oltre 200 milioni di recensioni e 90 cause contro i broker falsari

di Andrea Bonafede

Il made in Italy in vetrina su Amazon: dalla Svezia agli Usa agli Emirati, le Pmi digitali crescono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

Aggregazioni e terzo polo

Orcel ha poi toccato il tema dell'M&A, che anche ieri ha tenuto banco con le risposte di Piero Luigi Montani, ceo di Bper, e Luigi Lovaglio, ad di Mps, banche chiamate in causa. «In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia che non permette» operazioni di acquisizioni o fusioni, ha rimarcato il numero uno di Unicredit. «Noi - ha aggiunto - abbiamo sempre detto che l'M&A è un acceleratore della nostra strategia. Stiamo ampliando la nostra rete e se facciamo M&A acceleriamo questo processo» ma «in questo momento non ci sono i numeri né le intenzioni». Quanto alla mancata operazione con Mps due anni fa, ha spiegato: «Erano e sono due reti complementari. Avrebbe funzionato alle condizioni giuste». Ma che Siena stia cercando una sposa è risaputo. E Carlo Cimbri, presidente di UnipolSai, ha ripetuto che il partner non sarà la Bper, di cui il polo assicurativo detiene quasi il 20%. «Ribadisco quanto detto alla Consob e lo trovo poco rispettoso per Mps questo continuo affannarsi sui destini del povero Monte». «Mps ha un bravo amministratore che stimo e che è impegnato in un processo di risanamento e ricerca di una stabile redditività, è stucchevole affannarsi sul Monte. Saranno i loro azionisti che definiranno la loro strada». Sull'ipotesi di nozze con Bper, Cimbri ribadisce che «posso dire, come azionista, che il percorso di Bper non è legato a Mps ma alla sua propria strategia che ieri lì al congresso Fabi l'ad Montani ha detto di portare avanti».

Iscriviti alle newsletter di L'Economia

Whatever it Takes di Federico Fubini
Le sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile

Europe Matters di Francesca Basso e Viviana Mazza
L'Europa, gli Stati Uniti e l'Italia che contano, con le innovazioni e le decisioni importanti, ma anche le piccole storie di rilievo

One More Thing di Massimo Sideri
Dal mondo della scienza e dell'innovazione tecnologica le notizie che ci cambiano la vita (più di quanto crediamo)

E non dimenticare le newsletter
L'Economia Opinioni *e* ***L'Economia Ore 18***

13 giu 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA >

LE STRATEGIE DEI BIG DEL FOOD&BEVERAGE

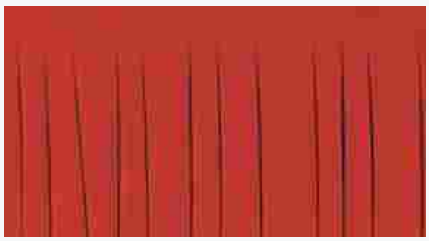
Dal Select agli integratori Bonomelli: il Gruppo Montenegro si rinnova

di Irene Consigliere

CONTRATTI E BANCHE

Dal Select agli integratori Bonomelli: il Gruppo Montenegro si rinnova

di Irene Consigliere



Tutto il mondo ad Art Basel: l'Italia svetta con i 24 tagli di Lucio Fontana

di Paolo Manazza e Luca Zuccala

Diamanti sostenibili: Inbilico e Nove25 sulle orme di De Beers e DiCaprio

Vela, Inoui di Marco Vogele vince la Giorgio Armani Superyacht Regatta

di Antonio Macaluso

Made in Italy, ma la nuova legge può davvero aiutare i nostri brand?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

Bancari, perche' Orcel (Unicredit) litiga con Messina (Intesa) sugli aumenti di stipendio: «No a fug

Se lunedì Carlo Messina ha aperto all'aumento di 435 euro proposto dai sindacati in piattaforma (Intesa «non farà nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche» dei sindacati. «Faremo 7 miliardi di utile, non è accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente»), Andrea Orcel è stato di avviso del tutto opposto e molto netto: «Siamo ancora in Casl (Comitato per gli affari sindacali e del lavoro, ndr), non mi sembra corretto anticipare, abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo». Orcel ha ricordato che la sua banca «investe sulle persone e non chiude filiali» come fanno altre banche e che la remunerazione deve essere considerata «a tutto tondo». Intesa Sanpaolo a marzo era uscita dal Casl (Comitato affari sindacali e del lavoro) di Abi, pur rimanendo dentro l'associazione delle banche, e nelle settimane scorse ha firmato un accordo per settimana corta e smart working con le sigle sindacali. Orcel ha poi rammentato come la banca abbia riconosciuto un bonus inflazione da 100 milioni «alle fasce più basse della nostra popolazione». Secondo il banchiere le persone vanno messe al centro e occorre ascoltare anche le loro richieste: «Un avanzamento di carriera può essere molto meglio di 435 euro di aumento» ha chiosato . Ad accodarsi al numero uno di piazza Gae Aulenti è stato, sempre al congresso Fabi, anche Camillo Venesio, presidente di Banca del Piemonte e già vicepresidente ed esponente delle piccole banche: «Io credo nel Casl», il comitato affari sindacali del'Abi, e «non posso che ridire» quanto detto dall'ad di Unicredit Andrea Orcel secondo cui la trattativa sul rinnovo del contratto va gestita lì. I ricavi caleranno La presa di posizione del ceo di Unicredit poggia su un ragionamento, ovvero che l'attuale momento di floridità per i conti delle banche è destinato a finire. «Stanno guadagnando di più della media per due ragioni: i tassi e il costo del credito molto basso». Questi due fattori, però «tra il 2024 e il 2025 cesseranno». Ogni punto di aumento del costo del credito a un gruppo come UniCredit, spiega Orcel, costa «120 milioni di ricavi in meno» a questo si aggiunge che «nessuno si attende una fermata dei tassi a questi livelli. I tassi ha proseguito Orcel - saliranno ancora e poi si assesteranno sotto il 3% magari sotto il 2,5% e quindi questi due fattori avranno un impatto molto significativo sui ricavi delle banche. I costi, quelli che siano, una volta saliti non scendono» ha detto il banchiere citando poi i timori per il futuro espressi dal Governatore della Banca d'Italia nelle Considerazioni Finali. «Una preoccupazione che credo Visco abbia è che oggi l'aumento dei costi si sostiene ma se i ricavi iniziano a scendere, i margini si comprimono in modo significativo e quindi bisogna bilanciare le due cose». Aggregazioni e terzo polo Orcel ha poi toccato il tema dell'M&A, che anche ieri ha tenuto banco con le risposte di Piero Luigi Montani, ceo di Bper, e Luigi Lovaglio, ad di Mps, banche chiamate in causa. «In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia che non permette» operazioni di acquisizioni o fusioni, ha rimarcato il numero uno di Unicredit. «Noi - ha aggiunto - abbiamo sempre detto che l'M&A è un acceleratore della nostra strategia. Stiamo ampliando la nostra rete e se facciamo M&A acceleriamo questo processo» ma «in questo momento non ci sono i numeri né le intenzioni». Quanto alla mancata operazione con Mps due anni fa, ha spiegato: «Erano e sono due reti complementari. Avrebbe funzionato alle condizioni giuste». Ma che Siena stia cercando una sposa è risaputo. E Carlo Cimbri, presidente di UnipolSai, ha ripetuto che il partner non sarà la Bper, di cui il polo assicurativo detiene quasi il 20%. «Ribadisco quanto detto alla Consob e lo trovo poco rispettoso per Mps questo continuo affannarsi sui destini del povero Monte». «Mps ha un bravo amministratore che stimo e che è impegnato in un processo di risanamento e ricerca di una stabile redditività, è stucchevole affannarsi sul Monte. Saranno i loro azionisti che definiranno la loro strada». Sull'ipotesi di nozze con Bper, Cimbri ribadisce che «posso dire, come azionista, che il percorso di Bper non è legato a Mps ma alla sua propria strategia che ieri lì al congresso Fabi l'ad Montani ha detto di portare avanti». Contenuto sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

Banca del Piemonte
Quotidiano
14-06-2023
Pagina 12
Foglio 1
LA PREALPINA
Diffusione: 28.000
www.ecostampa.it

BANCARI Orcel difende il ruolo del Comitato sindacale

Rinnovi, Unicredit chiama l'Abi

ROMA - Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina. Sul palco del congresso della Fabi è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel.

Il giorno prima appunto, il suo collega Messina aveva messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito «un punto di partenza». Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istituti meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve «gestire» queste questioni aggiungendo come «non sia corretto anticipare delle decisioni». Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipendenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: «Abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni. L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna «a tutto tondo» anche sul fronte del welfare e della formazione.

Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl.

ECONOMIA & FINANZA
Frenata dell'inflazione Usa
L'inflazione Usa
In 12 mesi mezzo milione di occupati in più
Pnrr, Fitto incontra i tecnici Ue

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

Banca del Piemonte
Quotidiano
14-06-2023
Pagina 31
Foglio 1

La Provincia
Quotidiano di Cremona

Tiratura: 12.699
Diffusione: 11.752

www.ecostampa.it

VERTENZA BANCARI

ORCEL CHIAMA L'ABI «SUL CONTRATTO DEVE DECIDERE IL SINDACATO»

ROMA Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa *Carlo Messina*. Sul palco del congresso della Fabi è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, *Andrea Orcel*. Il giorno prima appunto, il suo collega Messina, ha messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito «un punto di partenza». Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istituti meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve «gestire» queste questioni aggiungendo come «non sia corretto anticipare delle decisioni». Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipendenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: «abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni. Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte *Camillo Venesio*, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl.

La Provincia
Economia
Inflazione Negli Usa giù al 4%
L'inflazione Usa
Lavoro In 12 mesi 500mila occupati in più
Confagri Bene le linee guida sulla sostenibilità Per le imprese è un pole ton imprese indibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

Nuovo contratto Orcel vuole il ruolo dell'Abi

QUOTIDIANONAZIONALE

Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria, fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina. Sul palco del congresso della Fabi è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel. Il giorno prima appunto, il suo collega Messina, ha messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito "un punto di partenza". Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istitui meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve "gestire" queste questioni aggiungendo come "non sia corretto anticipare delle decisioni". Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipedenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: "Abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus" e "abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse" e investito sulle filiali con assunzioni. L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna "a tutto tondo" anche sul fronte del welfare e della formazione. Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl. Red. Eco. Contenuto sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

Banca del Piemonte
Quotidiano
14-06-2023
Pagina 29
Foglio 1

QN IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Tiratura: 177.268
Diffusione: 123.167

www.ecostampa.it

Bancari, l'ad di Unicredit

Nuovo contratto Orcel vuole il ruolo dell'Abi

ROMA

Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria, fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina. Sul palco del congresso della Fabi è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel. Il giorno prima appunto, il suo collega Messina, ha messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito «un punto di partenza». Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istituti meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve «gestire» queste questioni aggiungendo come «non sia corretto anticipare delle decisioni». Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipedenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: «Abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni.

L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna «a tutto tondo» anche sul fronte del welfare e della formazione. Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia
Mezzo milione di occupati in più
Ma cresce anche il costo del lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

adv

adv

14 giu 2023

Nuovo contratto Orcel vuole il ruolo dell'Abi

Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria, fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina. Sul palco del congresso della Fabi è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel. Il giorno prima appunto, il suo collega Messina, ha messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito "un punto di partenza". Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istitui meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve "gestire" queste questioni aggiungendo come "non sia corretto anticipare delle decisioni". Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo.

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipedenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: "Abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus" e "abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse" e investito sulle filiali con assunzioni.

L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna "a tutto tondo" anche sul fronte del welfare e della formazione. Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl.

Q adv

Red. Eco.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Economia
La tv e la sfida europea "Dovrà allearsi con Vivendi"

Economia
Chi può comprare le aziende di Berlusconi? E il titolo Mfe vola in Borsa

Economia
Chi può comprare le aziende di Berlusconi? E il titolo Mfe vola in Borsa

Economia
I tassi sui mutui salgono ancora Una stangata da 173 euro al mese

Economia
La Germania apre all'Italia sul Mes "Accordo a breve"

Q adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

>>>ANSA/Sul contratto dei bancari Orcel vuole ruolo dell'Abi

Ad Unicredit, si discuta aumenti al Casl

Redazione ANSA
ROMA
13 giugno 2023
17:45
STORIA

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina.

Sul palco del congresso della Fabi è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel. Il giorno prima appunto, il suo collega Messina, ha messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito "un punto di partenza". Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istitui meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve "gestire" queste questioni aggiungendo come "non sia corretto anticipare delle decisioni". Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipedenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: "abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus" e "abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse" e investito sulle filiali con assunzioni. L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna "a tutto tondo" anche sul fronte del welfare e della formazione. Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl.

E la richiesta salariale avrà, probabilmente, conseguenze anche su un altro contratto, quello del credito cooperativo che sia la Fabi, sia Federcasse, vogliono comunque mantenere separata da quello delle spa. Il mondo cooperativo è differente e con sue caratteristiche ma anche sul suo rinnovo il livello di aumento richiesto avrà appunto un suo peso. Come ha spegato il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba "valuteremo la misura di queste richieste, non ci siamo mai sottratti agli adeguamenti che i tempi ci hanno chiamato ad attuare, ma lo faremo in una logica di interesse collettivo della categoria".

"Tutte le piattaforme - ha aggiunto - da che mondo e mondo nelle relazioni sindacali prevedono miglioramenti al trattamento economico da parte dei dipendenti delle banche, quindi è normale che ciò avvenga. I contratti si chiamano collettivi perché rispondono ad esigenze collettive e questo concetto di collettivo nel nostro contratto è ancora più ampio perché noi rappresentiamo una componente rilevante e numerosa del sistema bancario, che al proprio interno contiene specifiche diversità che devono trovare composizione nel contratto collettivo".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Banca Ifis

PICCOLE E MEDIE IMPRESE
IN COLLABORAZIONE CON Banca Ifis

>>>ANSA/Sul contratto dei bancari Orcel vuole ruolo dell'Abi
Ad Unicredit, si discuta aumenti al Casl

Mozione Bori su welfare studentesco torna in commissione (2)

Mozione di Bori su welfare studentesco torna in commissione
L'Assemblea legislativa ha deciso di approfondire i contenuti

› Tutte le news

ULTIMA ORA

17:47 Borsa: l'Europa chiude in rialzo,si guarda a banche centrali
17:38 Borsa: Milano chiude in rialzo dello 0,57%
17:19 Granarolo, 'obiettivo 2 miliardi di fatturato al 2027'
15:53 Borsa: l'Europa sale dopo Wall Street e l'inflazione Usa
15:33 Wall Street apre in rialzo, Dj +0,22%, Nasdaq +0,72%
15:15 Il petrolio è in rialzo a New York a 68,78 dollari
15:02 Orcel, 'aumenti del contratto bancari da discutere in Abi'
14:40 Borsa: l'Europa migliora dopo l'inflazione Usa,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

Venesio, 'per il contratto è vitale il ruolo dell'Abi'

Presidente banca Piemonte,'lavoro per ricostuire unità'

Redazione ANSA
ROMA
13 giugno 2023
15:42
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - "Io credo nel Casl", il comitato affari sindacali dell'Abi, e "non posso che ridire" quanto detto dall'ad di Unicredit Andrea Orcel secondo cui la trattativa sul rinnovo del contratto va gestita lì.

Lo afferma il presidente della Banca Piemonte Camillo Venesio, già vicepresidente ed esponente delle piccole banche, al congresso della Fabi. Venesio ha aggiunto come "la soluzione la troveremo" nell'ambito del Casl e ha ricordato di "continuare a lavorare per cercare di ricostruire l'unità anche nel Casl" dal quale è uscita Intesa Sanpaolo. Venesio ha poi ricordato come "Mio nonno costituì l'associazione delle banche piemontesi ma fu un disastro. La contrattazione nazionale è fondamentale".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

Banca Ifis

PICCOLE E MEDIE IMPRESE | IN COLLABORAZIONE CON Banca Ifis

Nasce la 'Confindustria della prima trasformazione alimentare'
Tra Assalzoo, Assocarni e Italmopa che valgono oltre 25 miliardi

Confindustria Puglia, 'cruciale utilizzo fondi Pnrr e Ue'
Presidente Fontana: "Imprese mostrato vivacità e resilienza"

Venesio, 'per il contratto è vitale il ruolo dell'Abi'
Presidente banca Piemonte,'lavoro per ricostuire unità'

› Tutte le news

ULTIMA ORA

15:53 Borsa: l'Europa sale dopo Wall Street e l'inflazione Usa
15:33 Wall Street apre in rialzo, Dj +0,22%, Nasdaq +0,72%
15:15 Il petrolio è in rialzo a New York a 68,78 dollari
15:02 Orcel, 'aumenti del contratto bancari da discutere in Abi'
14:40 Borsa: l'Europa migliora dopo l'inflazione Usa, Milano +0,3%
14:39 Berlusconi: Pier Silvio, da solo non avrei potuto fare nulla
14:26 Fonti Ue, 'sul Mes qualcosa si sta muovendo'
13:58 Istat, 20 anni di mancata convergenza del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184

BANCHE: VENESIO (ABI), RICHIESTE AUMENTI? 'TROVEREMO LA SOLUZIONE'

Lavorero' per riportare unita' nel Comitato sindacale Abi (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - A fronte della richiesta di aumento delle retribuzioni, presentata dai sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, Camillo Venesio, esponente di spicco dell'Abi e rappresentante delle piccole banche, osserva che si trovera' una soluzione "mantenendo il potere di acquisto delle nostre persone" come e' sempre stato con i contratti precedenti.

Venesio interviene al congresso della Fabi e al segretario generale del sindacato, Lando Sileoni, che gli chiede se ritenga possibile il ritorno di Intesa Sanpaolo all'interno del Comitato sindacale, risponde: "ho lavorato e continuero' a farlo per ricostituire l'unita' nel Casl". Venesio si schermisce di fronte al leader sindacale Fabi che lo definisce il 'Kissinger dell'Abi' e ricorda la sua esperienza di dieci anni fa quando da Vice presidente dell'associazione si occupo' "da solo" di risolvere la crisi provocata dalle dimissioni di Giuseppe Mussari dalla guida di palazzo Altieri. "la reputazione dell'Abi era sotto terra e io da solo, in sei giorni, - racconta - ascoltai tutti e tutti d'accordo ci risollevammo dalla peggiore crisi d'immagine".

Venesio ricorda che la crisi fu tale che l'allora Direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, "mi chiese di fargli una relazione ogni sera".

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 15:53:44 (0468) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
Intesa Sanpaolo	2,303	-0,13	16.20.05	2,283	2,3155	2,3155

TAG

INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA

INTERMEDIAZIONE MONETARIA BANCHE INTESA SANPAOLO

ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI LAVORO ITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

ADVFN Ricerca Quotazioni Monitor Book Toplist Portafoglio Mercati Forum Menù Premium Login/Registrati

Ftse ... 27.559,81 0,54% S&P ... 4.360,44 0,5% US Tec... 14.439,08 0,14% Dow J... 34.200,65 0,39% Bitc... 25.981,35 0,31

Gentili Clienti, qualora vi servisse una celere assistenza vi invitiamo ad utilizzare il nostro thread https://it.advfn.com/forum/borsa/advfn/19525715/12.

ISNPY Intesa Sanpaolo SPA (PK)
USOTC

Guarda Aggiungi Notifica
Cerca

14,92 -0,03 (-0,2%)

Ultimo aggiornamento: 16:19:23 Ritardato di 15 minuti

Banche: Venesio (Abi), richieste aumenti? 'troveremo la soluzione'

13 Giugno 2023 - 04:09PM
MF Dow Jones (Italiano)

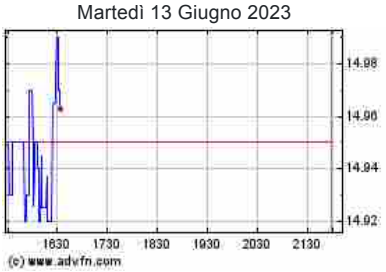
Stampa
Tweet Share

Lavorerò per riportare unità nel Comitato sindacale Abi

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - A fronte della richiesta di aumento delle retribuzioni, presentata dai sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, Camillo Venesio, esponente di spicco dell'Abi e rappresentante delle piccole banche, osserva che si troverà una soluzione "mantenendo il potere di acquisto delle nostre persone" come è sempre stato con i contratti precedenti.

Venesio interviene al congresso della Fabi e al segretario generale del sindacato, Lando Sileoni, che gli chiede se ritenga possibile il ritorno di Intesa Sanpaolo all'interno del Comitato sindacale, risponde: "ho lavorato e continuerò a farlo per ricostituire l'unità nel Casl". Venesio si schermisce di fronte al leader sindacale Fabi che lo definisce il 'Kissinger dell'Abi' e ricorda la sua esperienza di dieci anni fa quando da Vice presidente dell'associazione si occupò "da solo" di risolvere la crisi provocata dalle dimissioni di Giuseppe Mussari dalla guida di palazzo Altieri. "la reputazione dell'Abi era sotto terra e io da solo, in sei giorni, - racconta -

Grafico Azioni Intesa Sanpaolo (PK)
(USOTC:ISNPY)
Intraday
Martedì 13 Giugno 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169184

ascoltai tutti e tutti d'accordo ci risollevammo dalla peggiore crisi d'immagine". Venesio ricorda che la crisi fu tale che l'allora Direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, "mi chiese di fargli una relazione ogni sera".

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 15:53:44 (0468) 5 NNNN

(END) Dow Jones Newswires

June 13, 2023 09:54 ET (13:54 GMT)

Copyright (c) 2023 Dow Jones-Radiocor

Grafico Azioni Intesa Sanpaolo (PK) (USOTC:ISNPY) Storico Da Mag 2023 a Giu 2023

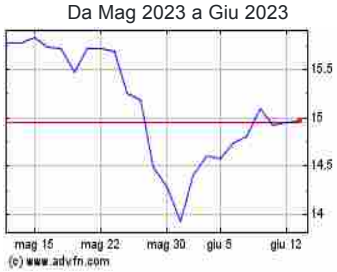
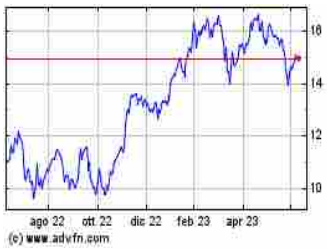


Grafico Azioni Intesa Sanpaolo (PK) (USOTC:ISNPY) Storico Da Giu 2022 a Giu 2023



Notizie Intesa Sanpaolo SPA (PK) - ISNPY

Notizie in Tempo Reale relative a Intesa Sanpaolo SPA (PK) (OTCMarkets): 0 articoli recenti

Più Intesa Sanpaolo SPA (PK) Articoli Notizie

La tua Cronologia

BIT BMPS Monte Pasc.
BITI FTSEMIB FTSE Mib
BIT UCG Unicredit
NASDAQ AAPL Apple
FX EURUSD Euro vs Do.

Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

Accedi a ADVFN | Registrati ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184